



MOZIONE n. 1524 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 17 gennaio 2024.

OGGETTO: In merito alla promozione di iniziative inerenti al “Giorno del Ricordo” ed all’istituzione del “Treno del Ricordo”.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- con legge 30 marzo 2004, n. 92 (Istituzione del «Giorno del ricordo» in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati), il Parlamento italiano “riconosce il 10 febbraio quale «Giorno del ricordo» al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale”;
- all'articolo 1, comma 2, della l. 92/2004 si fa riferimento al fatto che le commemorazioni devono essere realizzate per diffondere la conoscenza dei tragici eventi presso i giovani delle scuole di ogni ordine e grado e che istituzioni ed enti devono favorire la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti in modo da conservare la memoria di quelle vicende;
- il passaggio parlamentare che portò all'approvazione della l. 92/2004 vide un'ampia partecipazione della maggior parte delle forze politiche, contribuendo in tal modo a rendere il testo un impegno condiviso, da parte della politica, al fine di commemorare le vittime e dare dignità alla memoria delle foibe.

Ricordato che:

- il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione delle celebrazioni del Giorno del Ricordo del 2020, ha definito le foibe “una sciagura nazionale alla quale i contemporanei non attribuirono – per superficialità o per calcolo – il dovuto rilievo”. Il Presidente ha inoltre sottolineato che “quella delle terribili sofferenze che gli italiani d'Istria, Dalmazia e Venezia Giulia furono costretti a subire sotto l'occupazione dei comunisti jugoslavi è una pagina tragica della nostra storia recente, per molti anni ignorata, rimossa o addirittura negata. Queste terre, con i loro abitanti, alla fine della seconda guerra mondiale, conobbero la triste e dura sorte di passare, senza interruzioni, dalla dittatura del nazifascismo a quella del comunismo. Quest'ultima scatenò, in quelle regioni di confine, una persecuzione contro gli italiani, mascherata talvolta da rappresaglia per le angherie fasciste, ma che si risolse in vera e propria pulizia etnica, che colpì in modo feroce e generalizzato una popolazione inerme ed incolpevole. La persecuzione, gli eccidi efferati di massa – culminati, ma non esauriti, nella cupa tragedia delle foibe – l'esodo forzato degli italiani dell'Istria, della Venezia Giulia e della Dalmazia fanno parte a pieno titolo della storia del nostro Paese e dell'Europa”, ricordando altresì il dolore “di profughi che conobbero nella loro madrepatria, accanto a grandi solidarietà, anche comportamenti non isolati di incomprensione, indifferenza e persino di odiosa ostilità”;
- durante le commemorazioni del 10 febbraio 2022, il Presidente Mattarella ha ricordato che “si deve soprattutto alla lotta strenua degli esuli e dei loro discendenti se oggi, sia pure con lentezza e fatica, il triste capitolo delle foibe e dell'esodo è uscito dal cono d'ombra ed è entrato a far parte della storia nazionale, accettata e condivisa, conquistando, doverosamente, la dignità della memoria. Esistono ancora piccole sacche di deprecabile negazionismo militante, ma oggi il vero avversario da battere, più forte e più insidioso, è quello dell'indifferenza, del disinteresse, della noncuranza, che si nutrono spesso della mancata conoscenza della storia e dei suoi eventi. Questi ci insegnano che l'odio la vendetta, la discriminazione, a qualunque titolo esercitati, germinano solo altro odio e violenza”.

Ricordato, altresì, che:

- fin dal 2005, primo anno di attuazione della legge istitutiva del Giorno del Ricordo, la Giunta regionale ha colto nell'introduzione della data del 10 febbraio nel calendario civile nazionale un'occasione per arricchire il proprio impegno sui temi della storia e della memoria con il sostegno alle attività ed ai progetti finanziati a valere sulla legge regionale 14 ottobre 2002, n. 38 (Norme in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale dell'antifascismo e della resistenza e di promozione di una cultura di libertà,

- democrazia, pace e collaborazione tra i popoli) in collaborazione con la Rete degli Istituti storici toscani della Resistenza e dell'Età contemporanea;
- in attuazione di ciò, sono state poste in essere numerose occasioni di studio, divulgazione ed iniziative rivolte alla scuola ed alla cittadinanza realizzate in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale della Toscana e la Rete toscana degli Istituti storici della Resistenza e dell'Età contemporanea associati all'Istituto nazionale Ferruccio Parri - Rete degli istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea;
 - in particolare, dal 2007 la Giunta regionale, grazie alla collaborazione ed alle attività degli Istituti toscani, ha sostenuto la produzione di volumi per la didattica, mostre permanenti, documentari, ricerche, percorsi didattici per le scuole, oltre all'organizzazione di convegni pubblici e viaggi di studio;
 - a partire dal 2018, su sollecitazione del Consiglio regionale che ha impegnato la Giunta con la mozione n. 221, approvata nella seduta del 20 aprile 2016, è stato approvato ed attuato il progetto regionale "Per una storia di un confine difficile. L'Alto Adriatico nel Novecento", in stretta collaborazione con l'Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'Età contemporanea (ISGREC) che ne è stato il capofila e che costituisce il soggetto scientifico accreditato di riferimento cui compete l'approfondimento storico e scientifico sulle tematiche del "Giorno del Ricordo";
 - nella progettazione ed organizzazione delle iniziative sono stati costantemente posti in essere rapporti di stretta collaborazione con le associazioni degli esuli ed in particolare con la Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati per l'attuazione del progetto regionale "Per una storia di un confine difficile: l'Alto Adriatico nel Novecento".

Sottolineato che nel luglio 2020 il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ed il Presidente della Repubblica di Slovenia Borut Pahor si sono tenuti per mano a Trieste, davanti alla foiba di Basovizza, dopo aver depresso una corona di fiori, restando per un minuto in silenzio. Un segnale potente, fuori dal protocollo;

Evidenziato che il 31 gennaio 2023 in Commissione VII (Cultura) è stata approvata la risoluzione conclusiva 8-00003, presentata dall'onorevole Amorese, dal titolo "Iniziativa per la promozione del «Giorno del ricordo» nelle scuole e nella società civile", che impegna il Governo: a proseguire il percorso ed incrementare le iniziative nelle scuole sul tema di cui in premessa, mediante seminari di studio per docenti e studenti, dedicati ed affidati a docenti e storici che ne garantiscano il carattere scientifico; ad adottare le iniziative di competenza, anche mediante il coinvolgimento dell'apposito Gruppo di lavoro istituito presso il Ministero dell'Istruzione e del merito per garantire che, nel rispetto dell'autonomia scolastica, accanto agli storici ed ai docenti cui va consegnato il compito di trasmettere la complessità di questa vicenda e di contestualizzarla nella storia europea, siano i testimoni di quelle vicende o gli appartenenti ad associazioni di esuli istriano-giuliano-dalmati ad incontrare gli studenti, al fine di coltivare un'impostazione didattica capace di aderire ai fatti e contemporaneamente di trasmettere memorie nella prospettiva della riconciliazione, dell'incontro e dell'integrazione europea, al fine di trasmettere e conservare la memoria della storia e della tragedia dei confini orientali; a promuovere, in occasione del «Giorno del ricordo», per gli studenti delle scuole superiori, la bibliografia, le opere artistiche, cinematografiche, teatrali e letterarie inerenti al tema, come indicato nell'apposita sezione del portale di Agiscuola, in occasione del «Giorno del ricordo», con particolare riferimento alla tragica vicenda di Norma Cossetto, medaglia d'oro al valore civile; a sostenere la realizzazione di mostre e convegni, con il coinvolgimento delle regioni e degli enti locali, per favorire la conoscenza e l'approfondimento della tragedia del Giorno del Ricordo con le associazioni degli esuli istriani, fiumani e giuliano-dalmati; a sostenere la realizzazione del «Treno del ricordo», sul modello già di successo del «Treno del milite ignoto», con una mostra multimediale itinerante con iniziative sul territorio delle città raggiunte, con il coinvolgimento delle regioni interessate”;

Specificato che il Treno della Memoria, o del Milite Ignoto, a cui si fa riferimento nella sopra indicata risoluzione parlamentare, nell'autunno del 2022 è partito da Trieste, per approdare a Roma San Pietro, articolandosi su 17 tappe e 100 ore di percorrenza, ed attraversando 730 stazioni, col coinvolgimento di 270 ferrovieri. Il convoglio speciale - che nel 1921 trasportò la salma del “Milite Ignoto”, scelta da Maria Bergamas tra quelle di 11 caduti italiani non identificati, da Aquileia a Roma – ha attraversato l'Italia per mantenere vivo il ricordo di tutti i caduti che, con il loro sacrificio, hanno contribuito a costruire l'unità nazionale ed il concetto di Patria;

Impegna
la Giunta regionale

a proseguire il percorso già avviato ed incrementare le iniziative nelle scuole sul tema di cui in premessa, adottando altresì le iniziative di propria competenza affinché, accanto agli storici ed ai docenti, siano i testimoni di quelle vicende o gli appartenenti alle associazioni di esuli istriano-giuliano-dalmati ad incontrare gli studenti, al fine di trasmettere e

conservare la memoria della storia e della tragedia dei confini orientali;

a sostenere la realizzazione di viaggi culturali, mostre e convegni inerenti al tema, per favorire la conoscenza e l'approfondimento della tragedia del Giorno del Ricordo con le associazioni degli esuli istriani, fiumani e giuliano-dalmati;

a sostenere, nel caso di eventuale istituzione dello stesso a livello nazionale, il "Treno del Ricordo" mediante azioni di sensibilizzazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli